

Agea apre la campagna polizze agevolate 2025 e «sblocca» gli arretrati

Via alle procedure per la manifestazione di interesse per le assicurazioni agevolate 2025, però, ancora senza domanda automatica. Passo avanti per le polizze zootecniche risalenti dal 2015 al 2020 e da febbraio in pagamento arretrati per 250 milioni di euro



Aiuti in erogazione ⁽¹⁾ per le assicurazioni agevolate

oltre **200** milioni di euro
per il 2024

oltre **50** milioni di euro
per il 2023 e antecedenti ⁽²⁾

⁽¹⁾ Secondo la circolare Agea i pagamenti saranno avviati dal 28 febbraio. ⁽²⁾ Zootecnia compresa.

di **Ermanno Comegna**

Nelle ultime due settimane ci sono stati diversi interventi che hanno riguardato il sistema della gestione del rischio in Italia e in particolare lo strumento delle assicurazioni agevolate.

Con questo articolo si intende ricapitolare ciò che si è verificato e fornire così informazioni utili agli agricoltori che ricorrono alle polizze assicurative per avere una copertura da eventi che compromettono le produzioni e in certi casi possono arrivare a danneggiare le strutture aziendali (ad esempio le serre).

Manifestazioni di interesse per il 2025

Con la circolare n. 8 del 23 gennaio 2025, **Agea organismo pagatore ha aperto le procedure per la presentazione della manifestazione di interesse per l'accesso all'intervento delle assicurazioni agevolate in via di sottoscrizione per la campagna 2025.**

Il provvedimento contiene come allegato il modello da utilizzare da parte delle imprese interessate e da compilare e trasmettere per via telematica utilizzando le funzionalità online del sistema di gestione del rischio presenti nel portale Sian di Agea.

La manifestazione di interesse deve essere presentata prima della sottoscrizione delle polizze o dei certificati di adesione alle convenzioni di polizze agevolate, rispettando le disposizioni contenute nell'avviso pubblico del Masaf n. 23200 del 20 gennaio 2025.

I contratti assicurativi dovranno essere sottoscritti dall'agricoltore rispettando le tempistiche indicate nel Piano di gestione dei rischi in agricoltura per la campagna 2025 (a oggi non ancora pubblicato).

Pertanto, anche quest'anno è necessario passare attraverso il ricorso alla procedura amministrativa della manifestazione di interesse che, secondo le intenzioni doveva essere archiviata, con l'entrata a pieno regime del Pia-

no di gestione individuale del rischio (Pgir) integrato nell'ambito del fascicolo aziendale.

Evidentemente i tempi non sono ancora maturi e il progetto di revisione annunciato da circa un paio di anni, con la piena automazione dei vari passaggi e l'interoperabilità delle banche dati delle compagnie assicurative, dei consorzi di difesa, dei Caa e degli organismi pagatori, è ancora in fase di implementazione.

Ok agli aiuti alle polizze zootecniche 2015-2019

Agea ha pubblicato il 24 e il 29 gennaio rispettivamente le istruzioni operative n. 10 e la circolare n. 537 con le quali si sta cercando di porre rimedio ai ritardi nell'erogazione dei contributi relativi agli anni passati.

Le istruzioni operative n. 10/2025 contengono l'avviso pubblico per la presentazione delle domande di pagamento a favore delle produzioni

zootecniche, per le campagne assicurative del 2019 e del 2020.

La circolare n. 537 riporta, invece, un elenco dei beneficiari la cui domanda di sostegno per le produzioni zootecniche nelle campagne assicurative dal 2015 al 2019 è stata approvata e ora possono presentare la domanda di pagamento.

Pagamenti delle polizze agevolate

Con un comunicato stampa il ministro dell'agricoltura **Francesco Lollobrigida** ha informato dell'esito della prima riunione della task force sulla gestione del rischio composta da Agea, Ministero, consorzi di difesa, Ismea, Caa e compagnie assicurative, annunciando che, **entro il corrente mese di febbraio, saranno corrisposti i primi pagamenti delle assicurazioni agevolate sottoscritte nella campagna 2024, con l'erogazione di un importo superiore a 200 milioni di euro.**

A tale fine, Agea prevede di aprire presto la procedura di presentazione delle domande 2024, con modalità semplificata e utilizzando la precompilazione.

Nel comunicato, però, si parla di «avviare i pagamenti dal 28 febbraio 2025».

Nello stesso tempo l'organismo pagatore evidenzia che ci sarà lo sblocco dei pagamenti delle assicurazioni agevolate delle annate pregresse e in particolare per il 2023 (circa 50 milioni di euro) e per le polizze agevolate della zootecnia, che da tempo accumulano ritardi.

Un sistema non ancora efficiente

In definitiva, il sistema della gestione del rischio in Italia non ha ancora trovato una condizione di equilibrio, di stabilità e di efficienza.

Da circa un paio di anni si parla di semplificazione delle procedure, di domande precompilate, di automazione e di dialogo su piattaforme digitali tra i diversi protagonisti, ma il processo è stentato, come dimostra il fatto che a oggi non è possibile presentare la domanda di sostegno e di pagamento per i contratti assicurativi stipulati nel 2024.

Ermanno Comegna

ACCOLTE 20.000 RICHIESTE PER 106 MILIONI DI EURO

Agricat bocca, poi ci ripensa

Nei giorni scorsi è stata diffusa la notizia che sono state **accolte quasi 20.000 domande di indennizzo presentate al Fondo mutualistico catastrofale (Agricat) nel 2023 dagli agricoltori che hanno subito danni, per effetto delle gelate tardive e dell'alluvione, per un totale di risarcimenti di 106 milioni di euro.**

Per adesso le imprese interessate stanno ricevendo una comunicazione ufficiale, con la quale si notifica la decisione presa da Agricat e l'importo da corrispondere.

Dopodiché partirà la procedura di accettazione e di eventuale apertura di una richiesta di riesame da parte del beneficiario e alla fine del percorso si arriverà alla materiale erogazione dei contributi. Tutto bene quel che finisce bene, visto che le domande ora accolte erano state quasi tutte bocciate nella prima istruttoria conclusa dal soggetto gestore Agricat nell'estate del 2024,

scatenando forti proteste da parte degli agricoltori e delle relative organizzazioni di rappresentanza.

Resta però la certezza che il nuovo strumento concepito dall'Italia e attuato dal 2023, con l'ultima riforma della Pac, non sta fornendo le risposte che ci si attendeva, soprattutto in termini di rapidità nell'attivare i meccanismi previsti e nel concedere i contributi a favore degli agricoltori che hanno subito danni economici consistenti, a causa della perdita dei ricavi, dopo fenomeni avversi di natura sistemica come la siccità, le alluvioni, le gelate e le brinate.

È necessario fare in modo che le risposte arrivino in tempi brevi, perché l'obiettivo alla base del fondo Agricat è quello di ripristinare condizioni accettabili di liquidità alle aziende agricole che hanno perso una parte dei raccolti e consentire loro di avere le forze per ricominciare un successivo ciclo produttivo, economico e finanziario. **E.C.**

ANCORA NESSUNA PROROGA

Mezzi agricoli tutti obbligati all'assicurazione

Dopo mesi il Governo non ha chiarito le modalità di applicazione delle polizze

Con il decreto Milleproroghe 2024 (decreto legge del 30 dicembre 2023, n. 215 convertito nella legge 23 febbraio 2024, n. 18), l'entrata in vigore delle nuove norme sulle assicurazioni era stata prorogata al 30 giugno 2024. Da questa scadenza sono stati fatti diversi tentativi per ottenere un'ulteriore proroga dell'entrata in vigore ma tutti con esito negativo.

Questi tentativi hanno visto in primo piano le associazioni di categoria degli agricoltori e degli agromeccanici, che erano in attesa di ricevere i necessari chiarimenti dai ministeri competenti e da Ania.

Le questioni in discussione riguardano, fondamentalmente, l'ambito e i criteri di attuazione della nuova normativa, che prevede l'obbligo assicurativo anche per i mezzi che non circolano su strada pubblica e l'offerta,

da parte delle compagnie di assicurazione, di polizze differenziate fra macchine agricole circolanti anche su strada pubblica e macchine agricole circolanti solo entro i confini aziendali. **Andrea Borio**, presidente di Federacma (Federazione italiana delle associazioni nazionali dei servizi e commercio macchine), commenta: «L'intera filiera, che abbiamo riunito a inizio settembre, continua a chiedere la convocazione di un Tavolo tecnico con i Ministeri. Abbiamo redatto un documento condiviso, posto all'attenzione dei ministri Matteo Salvini (Trasporti), Adolfo Urso (Imprese) e Francesco Lollobrigida (Agricoltura), su cui attendiamo ancora risposta».

Al Tavolo tecnico, organizzato da Federacma, hanno partecipato Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Cai Agromec, Copagri e Uncai. E proprio dal presidente di Cai Agromec, **Gianni Dalla Bernardina**, arriva un invito forte al Governo perché dia spiegazioni sull'applicazione della direttiva UE 2021/2118.

«Il rischio molto concreto – afferma Dalla Bernardina – è infatti quello di far crescere notevolmente i costi di produzione, stipulando polizze per danni a terzi da parte di mezzi che non corrono il rischio di incorrere in questo tipo di situazioni, chiediamo al Governo di fare chiarezza». **G.L.S.**